Anno XXIII | Martedì 9 Aprile 1889 | Abbonamento Postale | N. 85

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

STORIA E STATISTICA
del bene nell'Italia libera ed una

I nemici dell'Italia libera ed una e d'ogni civile progresso ed anche alcuni impazienti ed incauti amici si affaticano sovente a voler dimostrare, che tutto va male nell'Italia, e ch'essa non commise che spropositi dacchè conquistò la propria libertà. Noi, pur confessando che si avrebbe potuto fare ancora di più e meglio, se tutti si fossero concordemente occupati per il bene ed il rinnovamento della Patria nostra, dobbiamo dire che molto si è fatto, e che non torna nè ad onore, nè a vantaggio della Nazione, che si tenti di screditarla, come fanno i suoi nemici all'interno ed all'estero. Anzi quando sentiamo tutto quel male, che si va dicendo delle cose nostre, ci sembra che sia un dovere di tutti i volonterosi del bene di recapitolare nella storia e statistica quotidiana tutto quel di meglio cui in ogni regione della Patria nostra si è fatto; e ciò non per vanità o per improvvido vanto, ma per ritrarne argomento ed esempio a favore di ogni libertà e quasi a dovuto compenso di tutti coloro, che ce la procacciarono.

Certamente codesta storia e statistica sarebbe bene che fosse accompagnata dai ricordi di tutto quello che si potrebbe e dovrebbe fare ancora di meglio, per eccitare nei nostri compatriotti la gara del bene ed istruirli in tutto quello per cui la loro cooperazione viene domandata, onde la libertà possa tutti i suoi frutti arrecare. Ma pure non si può negare, che un simile lavoro intrapreso in ogni singola regione della Patria nostra sarebbe di tutta opportunità, e che gioverebbe chiamare su di esso l'attenzione della stampa locale, delle accademie ed altre istituzioni di progresso, delle rappresentanze di ogni nostra Provincia, degli autori ed editori di guide speciali, di tutti quelli insomma che dalla narrazione di quello che si è fatto credono ne possano venire non solo eccitamenti ed esempi a fine di bene, ma anche argomenti a favore della libertà ed un dovuto onore a codesta Italia di cui altri si affanna tanto a dirne male per odio o gelosia che ne abbiano.

Si dice ora, che perfino il Papa voglia occuparsi in una sua enciclica cui sta apprestando di un lavoro sulla cosidetta quistione sociale; e certo vorrà dimostrare tutto quello cui anche la Religione invita specialmente i suoi ministri a fare per il bene dell'umana Società. E perchè non dovremmo anche noi offrirgli gli argomenti per dimostrare quali sono i doveri di coloro che più sanno e più possono per ottenere questo bene, a cui conseguire abbiamo voluto darci la libertà in questa Italia?

Ora noi vorremmo, che in tutte le occasioni in cui si celebrano commemorazioni nazionali, nelle feste della redenzione ed unità d'Italia, nelle esposizioni, nei congressi ecc. si mandasse da tutte le regioni dell'Italia nostra il riassunto dei progressi ottenuti nel breve corso degli anni dacchè l'Italia si è rifatta. Siccome tutti vanno a Roma, perchè, secondo il proverbio, tutte le strade vi conducono, così codesta storia e statistica mandata alla Capitale di là si diffonderebbe dopo nella Patria nostra e produrrebbe di certo dei buoni effetti.

Codesta storia e statistica, in ogni pagina della quale si direbbe quello che si è fatto, mettendogli di fronte quello che resterebbe da farsi, sarebbe anche il vero mezzo per servire alla mutua istruzione per il progresso da farsi. Recapitolando poi anche ogni regione per sè stessa codesta storia e statistica si farebbe meglio conoscere l'Italia a sè stessa e si darebbe un'opportuna lezione alla stampa locale ed anche a quella dei centri sul modo con cui dovrebbe fare la cronaca del giorno di questa Italia, che dovrebbe occuparsi più che di pettegolezzi, di delitti e di guerre partigiane, di codesta nobile gara nel bene comune.

Anche questo lavoro a cui concorrerebbe tutta l'Italia sarebbe poi un vero monumento per i benemeriti della Patria, che in esso non potrebbero essere dimenticati ed un ricordo per le nuove generazioni che dal passato devono attingere insegnamenti per l'avvenire e per tutto quello che ad esse resta da fare per pagare il loro debito ai proprii benefattori.

Anche gli esteri imparerebbero che l'Italia è un valore e forse la visiterebbero di più per vedere quello cui essa sa fare, e ne attingerebbero anche argomenti a favore della pace e della libertà e di quella gara a cui si devono invitare tutte le Nazioni che vogliono meritarsi il titolo di civili. Che adunque anche questa nostra estrema regione si metta all'opera, e potrà far vedere che non è l'ultima dell'Italia.

P. V.

Due affermazioni del Papa

Convien dire, che Leone XIII in una nuova esplosione della sua infallibità, se ne ha detta una, che mostra come egli viva proprio in un mondo immaginario e fuori dal reale, ne ha detta un'altra che mostrando la sua rassegnazione ai voleri di Domeneddio, potrebbe ancora figurare da vicario di Quegli, che non volle per sè il regno di questo mondo.

Leone ripete una volta di più, che questo regno gli piaceva di averlo, contro la volontà di Cristo, e ciò perchè senza quel regno a lui proibito non gli pare di godere di tutta la sua dignità, anche se i pellegrini di tutto il mondo vengono a baciargli quella pantoffola cui egli, in segno di cristiana umiltà, offre loro. Però afferma, che non volendo accettare la privazione delle cure mondane a cui fu sottoposto, la sua situazione è disposto a *soffrirla, costretto dalla necessità, finchè piaccia al sommo e provvidentissimo Iddio, moderatore delle umane cose.* Siccome poi Dommeneddio per troppo manifesti segni ha provveduto che l'Unità nazionale dell'Italia dovesse esistere, così egli, non volendo dimettersi da re, dovrà pure sottomettersi alla divina volontà. Domeneddio ha dato all'Italia la sua unità geografica, ha dotato di una lingua e d'una civiltà comune la sua Nazione, ha permesso l'unità delle altre Nazioni, e come non poteva permettere anche quella della nostra, che fu tanta parte della civiltà del mondo e che si trova all'avanguardo delle Nazioni cristiane d'Europa che si dirigono ora tutte verso l'Oriente per compiere la unità umana di tutti i suoi figli su questa terra? Mal volontieri, perchè ancora non capisce i decreti di Domeneddio, Leone però si sottomette ad essi come ai provvedimenti delle umane cose. Fin qui va bene, ma dove dimostra di non capirne proprio nulla della divina Provvidenza è laddove dice, che non fu la volontà dei Popoli a volere l'unità dell'Italia. Poveri Popoli, quanto poco vi comprendono nella Reggia del Vaticano! Sicuro! Questi Popoli, ad intendere il Santo Padre, avrebbero preferito di vedere correre il Paese, che fu loro destinato da Dio, dalle soldatesche francesi, spagnuole, tedesche, croate chiamatevi dai re di Roma tante volte a saccheggiare e distruggere la loro Patria! Essi presero più volte le armi per liberarsi dal giogo straniero, fecero plebisciti in favore dell'unità nazionale, onorano con monumenti e commemorazioni i proprii liberatori, che questa unità gliela diedero, si gloriano di potersi finalmente chiamare italiani onorati e rispettati anche dagli altri Popoli, e tutto ciò prova che essi codesta unità non la volevano e che non sono nemmeno cristiani, perchè vanno in grande numero ad eleggersi i loro rappresentanti e legislatori, che hanno sede a Roma intangibile capitale dell'Italia!

Convien dire, che per convincere almeno i Papi futuri della volontà della Provvidenza e dei Popoli, occorreva che il primo dei Papi senza il carico del regno di questo mondo, rimpiangesse inutilmente di essere liberato dalla catena del Temporale.

Perchè Papa Leone non chiese al successore dei Patriarchi d'Aquileja sovrani del Friuli, se egli rimpiange il Temporale perduto dai suoi antecessori? Egli avrebbe risposto, che invece di quelle lotte continue a cui i Patriarchi erano soggetti quando avevano il Temporale, che li faceva spesso anche divenire vittime ed assassini dei proprii sudditi, ora gode di un bel palazzo ad Udine e della più bella villa del Friuli, su quei colli che gli dànno dell'ottimo vino, ancora migliore di quello delli Colli Romani, dove egli ha la sua, e che ciò non gli toglie, quando scende in carrozza per andare al Duomo di Udine, di farsi portare da un chierico la lunga coda, lunga tanto, che nessun altro animale creato da Domeneddio ne potrebbe mostrare una maggiore. Che differenza tra i tempi quieti di cui egli gode adesso da quelli in cui il beato Bertrando patriarca era ucciso dai feudatari alla Rinchivelda, o Giovanni di Moravia faceva asssassinare Federico Savorgnan capitano della città di Udine, per poscia dover fuggire dalla città, che lo abborriva e quindi essere anch'egli ucciso dal giovane Tristano figlio di Federico! No, no, monsignore, che ama il prossimo come sè stesso e che non desidera di certo di possedere il principato della Patria del Friuli, non lo consiglierebbe mai, per amore del regno di questo mondo, a chiamare le soldatesche straniere a distruggere l'unità dell'Italia per ristabilire il Temporale. Siamo certi, che, come per sè, così vorrà anche per il Papa la sottomissione ai decreti della Provvidenza.

UN EPISODIO
della farsa di Boulanger

Malgrado il processo che si vuol fare al *brave general* nel Senato convertito in Corte di giustizia, continua la parte comica in quegli avvenimenti di cui da parecchi mesi si occupano quei cari e spiritosi nostri confratelli, che divertono il mondo. Il Ministero, senza molto turbarsi della fuga dell'eroe, nè per i manifesti molto aspri cui esso manda per telefono al suffragio universale, perchè non diserti da lui, ha saputo assumere nella quistione una parte veramente comica, colla quale mette in ridicolo il Boulanger. Ha fatto cioè una pubblicazione nella quale racconta punto per punto tutti i passi che faceva il Boulanger dacchè fu uscito di casa per recarsi da una signora sua amica e, mutando più volte la carrozzella, andare ad imbarcarsi in ferrovia per il Belgio e fa conoscere perfino i capi del suo bagaglio descrivendoli.

Che cosa vuol dire con ciò il Ministero, se non che aveva usata tutta l'arte per disporre alla fuga il nuovo Cesare e che intendeva di cavare profitto dalla vigliaccheria da lui commessa?

Intanto i suoi amici si trovano colpiti anch'essi dal ridicolo, ed alcuni cercano tutti i modi per sottrarvisi.

Molti sperano, che dalla intonazione presa dagli avvenimonti in Francia non debbano risultarne gravi fatti, non credendo, che il terrorismo possa essere il risultato di codeste farse, e che s'abbia a finire con qualche *operetta* all'uso di *Madama Angot*, nella quale i congiurati *batteranno i tacchi* ancora più comicamente di quegli altri. Altri dicono, che la Repubblica si vede essere in progresso; poichè, se prima bandiva i principi delle case che avevano regnato in Francia, ora ha fatto sì, che il suo nemico si esiliasse da sè per fare le sue spacconate più al sicuro. Questa farsa è del resto la nota caratteristica del giorno e vi saranno altri tentati ad imitare il generale. Non abbiamo anche noi il Coccapieller e qualche altro comi-tragico eroe nella nostra Camera, che vorrebbero abbattere le nostre istituzioni e nella stampa gli scimmiotti della francese? La moda non ci viene proprio sempre dal cervello del mondo, perchè neppure noi sappiamo essere noi, se non diventiamo simili agli altri? Almeno i Francesi sanno ridere di sè stessi, e per questo divertono ben diversamente dai nostri scimmiotti, che non riescono che ad annoiare.

La spedizione di Stanley
nelle regioni equatoriali dell'Africa

Abbiamo già riportato parecchi episodi romantici dell'avventurosa spedizione di Stanley e ne riporteremo degli altri.

Oggi offriamo ai nostri lettori uno schizzo generale della spedizione.

Sir Francis de Winton ha ricevuto in questi giorni da Stanley un rapporto completo di tutti gli avvenimenti principali della sua spedizione dal 28 giugno 1887 fino al 28 agosto 1838 — data del rapporto stesso.

La spedizione ha subito le più strane e dolorose peripezie e dovette attraversare delle foreste vergini, dove si ebbero delle terribili sofferenze e parecchi morti.

Il 13 agosto la spedizione incontrava ad Avi Siba una torma d'indigeni, i quali armati di dardi uccisero cinque uomini e ferirono l'ufficiale inglese Stairs. Il 31 poi dello stesso mese la spedizione dovette difendersi contro una masnada di arabi. Ed è da questo punto che incominciano per Stanley ed i suoi compagni le più atroci sofferenze.

Gli arditi esploratori entrano in una regione completamente devastata dagli arabi e da questi sono spogliati di tutte le armi, munizioni e vestimenta. Tuttavia la spedizione, nuda, decimata dalla fame, riprende il suo viaggio. Essa non è più ridotta che a 174 uomini. Lo scoraggiamento, la demoralizzazione, l'insubordinazione si oppongono alla volontà del capo; tanto che Stanley, per riprendere qualche autorità ed arrestare le diserzioni, è costretto a far impiccare due uomini. Finalmente alla fine di novembre Stanley giungeva in una regione fertile: ed il 1 dicembre, lasciate le foreste, gli si apriva dinanzi un'immensa pianura coperta di verzura. Era la terra promessa! Tutti gli uomini della spedizione sembrano impazziti dalla gioia e Stanley pare un nuovo Colombo davanti alla terra, dopo quaranta giorni di disperazione.

Il 9 dicembre la spedizione, attraversando degli importanti villaggi, riesce a catturare un bove — la prima carne che essa mangia dopo la sua partenza da Aruwimi. Ma gli indigeni diventano ben presto aggressivi e per due giorni i coraggiosi viaggiatori sono costretti ad aprirsi la via colle armi finchè appare alla vista il lago Alberto Nyanza.

La gioia della scorta e tale che tutti vogliono baciare la mano a Stanley e chiedergli perdono per aver dubitato della sua parola. Ma a questo punto Stanley, colto da una gastrite e da un ascesso al braccio, è costretto a battere in ritirata. Soltanto il 2 aprile, ristabilito in salute, riprende la strada verso Alberto Nyanza.

Questa volta gli indigeni lo lasciano passare, e Stanley riceve bentosto un messaggio da Emin, che gli dice: «Corre voce che un bianco viene verso di me. Chiunque voi siate, aspettatemi là dove siete.» E il 26 aprile Emin arriva con Casati sullo steamer *Il Khedivè*.

Stanley si ferma con loro fino al 25 maggio, poi ritorna verso l'Aruwimi, ed il 17 agosto giungie a Banalya, dove trova Bonny, l'ultimo superstite bianco della spedizione Barttelot; ed è di qui che invia a a Tippo-Tip la nota e famosa lettera.

Dopo il racconto straordinariamente avventuroso di questo viaggio, Stanley segnala nel suo rapporto le numerose scoperte geografiche da lui fatte in questa perigliosa esplorazione.

UNA LETTERA DEL PAPA

Il *Moniteur de Rome* dice che il *Breve* del Papa al Vescovo di Brescia relativo a un articolo della *Rassegna Nazionale* di Firenze chiude un triste incidente. E' utile ricordare i fatti che provocarono la lettera Pontificia.

L'articolo aveva per titolo: *Roma e l'Italia e la realtà delle cose*, 1889.

Ebbe grand'eco specialmente nel clero. Il Vescovo di Brescia se ne preoccupò e scrisse al Papa, il quale gli rispose con una lettera latina in data del 31 marzo scorso.

Leone XIII dichiara consentire col Vescovo circa a quell'opuscolo e dice:

«Il quale opuscolo, se a te dispiace, come scrivi, a ragione dispiace. Ed invero non si troverà alcuno che sia verecondo ed equo estimatore delle cose, il quale non consenta teco con grande volere.»

Il Papa non ammette che cose di grandissimo momento, collegate colla potestà del Pontefice Massimo, colla libertà stessa dell'ufficio apostolico, siano pubblicamente giudicate da un uomo privato, dotato di niuna autorità a tal fine. Dice che la causa fu giudicata dallo stesso Pontefice, il quale non una volta sola nè oscuramente significò che cosa pensi e che cosa bisogna che pensino gli altri.

Prosegue dicendo che con queste disputazioni si vuole che il Papa ratifichi ciò che fu fatto colla violenza e coll'ingiuria; mentre, invece, la condizione attuale del Papato è contraria affatto alla dignità del Romano Pontefice e ripugna alla vera libertà di lui, talchè il Papa non deve accettarla, ma subirla per necessità finchè a Dio piaccia.

Dice che il principato civile della Santa Sede fu distrutto non dalla volontà de' popoli, ma dall'audacia delle malvagie sette, desiderose di potere contro il potere sacro rivolgere i loro conati; ed il fatto dimostra quello che ostinatamente ed apertamente esse vadano macchinando.

E conclude: E' dunque opportuno e grandemente salutare premunire diligentemente gli animi contro scritti di tal genere tanto più pericolosi, in quanto che specialmente s'impongono alla moltitudine con simulazione di modestia e con mentita apparenza di religione.»

LE NOTIZIE DALL'AFRICA

I dispacci da Roma non ci recano nessuna novità dall'Africa.

Il governo non prese ancora nessuna disposizione definitiva sul nostro comportamento.

Ogni decisione fu rinviata in attesa di un rapporto del generale Baldissera e delle sue proposte, e della proclamaziane del nuovo Negus ed in genere dello svolgersi degli avvenimenti in Abissinia.

Oltrechè da Baldissera, si attendono le notizie che manderà il conte Antonelli.

Intanto al Ministero della guerra ed allo stato maggiore si stanno rivedendo tutti i vari piani d'azione verso l'Asmara e Keren preparati da due anni, e si completano coi dati raccolti in tutto questo tempo e specialmente con quelli del maggiore di Maio che diresse la nota ricognizione a Keren nel mese di gennaio.

Secondo un dispaccio romano del *Caffè* di Milano, non sarebbe improbabile un *Congresso europeo* per definire le cose d'Abissinia.

Alla *Lombardia* si scrive da Massaua in data 25 p.p.:

In seguito all'incendio avvenuto a Otumlo nelle baracche di Kantibay Aman, ove perì suo figlio per l'esplosione di gran numero di cartuccie appartenenti ai suoi uomini — il Comando ha cominciato a far erigere per le orde abissine al nostro soldo delle nuove baracche, ma in muratura, ed appena ultimata quelle d'Otumlo se ne costruiranno a Monkullo e a Saati.

A giorni sarà pur dato principio alla edificazione in muratura dell'ospedale ad Abd-el-Kader.

COSE DI FRANCIA

Boulanger — Il Senato in Alta Corte.

Bruxelles 8. Si smentisce che Boulanger abbia avuto una intervista con Vittorio Napoleone.

Si smentisce pure che il gabinetto belga abbia ricevuto dal governo francese la domanda di espulsione immediata di Boulanger.

La vertenza Rochefort Thiebaut considerasi aggiustata. Boulanger ricevette iersera la visita del segretario generale del ministero dell'interno. Lo scopo della visita è tuttora ignorato.

Parigi 8. Dopo una conferenza animata con Candebecle a Elbeuf, Laguerre è ritornato a Rouen dove lo aspettava Laissant.

Il suo arrivo causò vivissime dimostrazioni. La folla ruppe i cordoni della polizia. Furonvi vere zuffe. Si tenne un banchetto di trecento coperti sotto la presidenza di Laissant circondato da alcuni deputati boulangisti.

Laguerre pronunziò un lungo e violente discorso contro il parlamentarismo. Poscia lesse una lettera di Boulanger che scusavasi di non poter assistere al banchetto e nella quale affermava la fiducia in un avvenire migliore per la Francia.

Le dimostrazioni ricominciarono appunto finito il banchetto.

Gli uffici del giornale *Petit Rouennais* furono invasi, i tipografi colpiti. Vi furono parecchie persone ferite. Nelle via a mezzanotte l'agitazione durava ancora.

Nel consiglio dei ministri Carnot firmò il decreto che costituisce il Senato in Alta Corte per giudicare Boulanger, e quanti altri potessero essere compresi nel processo.

Tale decreto, che fissa la prima seduta venerdì, venne comunicato oggi al Senato.

La proposta di Buffet che il Senato si raduni in Alta Corte, quando la procedura verrà fissata per legge, venne respinta.

Camera — Camescasse presenta la relazione che conclude in favore dell'approvazione del progetto che regola la procedura del Senato riunito in Alta Corte di giustizia. La Camera ordina la stampa della suddetta relazione.

Tirard chiede l'urgenza del progetto e la Camera ne approva l'urgenza. Delibera di porlo all'ordine del giorno della seduta di domani.

I funerali di una patriotta romana — Sconvenienze.

E' morta a Roma *Santa Cadet*, una vecchia patriotta romana che prese parte alla memoranda difesa del 1849.

Ieri mattina ebbero luogo i solenni funerali con seguito di molta folla.

Tre rappresentanti che portavano una bandiera collo stemma sabaudo vennero fischiati; la bandiera fu ripiegata.

(Questo insolente e ineducato contegno dei radicali romani, non ha nessuna giustificazione, e può essere messo a paro colle intolleranze dei clericali. N. D. R.)

DI QUA E DI LÀ

Nuovi treni diretti fra Roma e Berlino.

Leggiamo nella *Rivista Generale* delle ferrovie:

« La direzione generale delle strade ferrate governative dell'Austria vorrebbe iniziare un nuovo servizio di treni diretti fra il confine italiano a Pontebba e il confine germanico a Bodenbach, e aprire siffattamente una nuova via diretta ed abbreviata fra Roma e Berlino, fare una nuova concorrenza alle linee alpine delle Meridionali austriache, cioè alla via del Brenner e del Semmering. Il nuovo servizio si effettuerebbe fra Pontebba, Villach, San Valentin, Budweis, Praga e Bodenbach o Reichenberg e Seidenberg. Le Amministrazioni delle Meridionali Austriache della Staatsbahn austriaca cercano di parare antecipatamente il colpo, riducendo l'orario dei loro treni diretti e facendoli partire in guisa da combinare un servizio cumulativo, magari inappuntabile, fra l'Italia e la Germania. La Staatsbahn spedisce adesso il suo diretto notturno Vienna-Bodenbach alle 10,15, invece che alle 9,15 della sera; le Meridionali fanno arrivare alle 9,30 pomeridiane il diretto giornaliero Trieste-Vienna, ed ambedue affrettano considerevolmente la corsa di questi due, nonchè degli altri treni diretti. »

Scuole italiane a Belgrado.

La *Riforma* pubblica una lettera da Belgrado nella quale si propugna caldamente l'istituzione di scuole italiane in quella capitale serba. La corrispondenza afferma che l'istituzione di queste scuole è reclamata tanto dalle famiglie italiane colà residenti come dagli stessi serbi.

Congresso ferroviario

I relatori che prenderanno parte al Congresso ferroviario internazionale, che si terrà quest'estate a Parigi, sono quaranta: di cui 17 francesi, 12 belgi, 5 italiani, 2 austriaci, 2 inglesi, 1 russo e 1 ungherese.

Quelli italiani sono: ingegnere Eugenio Randich, dell'Adriatica, pel quesito 3°: Posa dei binari sui ponti metallici. — Ingegneri Riccardo Bianchi e Giuseppe Rocca, della Mediterranea, pel quesito 6°: Ventilazione dei grandi tunnels. — Ingegnere Riva, dell'Adriatica, pel quesito 12°: Notizie tecniche sul materiale mobile. — Ingegnere Bignami, direttore della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, pel quesito 28°, riguardante l'impianto e l'esercizio dei tramways a vapore.

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Londra.

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra è fissato definitivamente per la fine di luglio.

Il Gabinetto di Saint-James ha fatto ogni sforzo per ottenere che il cancelliere accompagni il suo Sovrano.

Il principe di Bismarck ha risposto, col tramite di suo figlio, ch'egli si arrenderebbe a tale desiderio, qualora lo stato della sua salute glielo permettesse.

Un nuovo giornale italiano a Parigi

E' uscito a Parigi il primo numero della *Gazzetta Italiana*, giornale politico-economico.

Il nuovo giornale si propone di « rispecchiare, col concorso della parte buona della colonia italiana di Parigi, le diverse affermazioni della vita italiana in Francia, e di essere per gli italiani residenti a Parigi, come per quelli che si recheranno a visitare l'Esposizione, una guida naturale, un appoggio sicuro per tutto quanto, più o meno davvicino, può rappresentare interessi ed aspirazioni italiane. »

Per far sparire Boulanger

In uno dei passati giorni, a quanto raccontano i giornali parigini, si è presentato un incognito ad un ministro offrendosi di far scomparire Boulanger verso un compenso di 25,000 franchi.

Il ministro rispose:

Allez vous faire pendre ailleurs. (Andate a farvi impiccare altrove.)

Due imperatori a Parigi

Parecchi giornali di Parigi assicurano che lo czar visiterà in forma privata l'esposizione mondiale.

Arriverebbe a Parigi anche l'imperatore di Germania in strettissimo incognito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 aprile 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	738.7	738.4	737.0	733.1
Umidità relativà	85	78	76	66
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	5.7	—	0.6
Vento (direz.)	N	N		E
Vento (vel. k.)	2	2	0	2
Term. cent.	8.7	10.5	9.6	11.7

Temperatura (massima 12.2 / minima 7.6)

Temperatura minima all'aperto 6.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. dell'8 aprile.

Probabilità: Venti forti meridionali nell'Italia inferiore, intorno a levante nell'alto Adriatico. Cielo coperto e piovoso. Mare agitato e molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio provinciale di Udine. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 15 corr. alle ore 11 ant. nella grande sala del Palazzo degli Uffici provinciali, per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

In seduta privata.

1. Approvazione della nomina del Tesoriere presso l'Ospitale di Udine.

In seduta pubblica.

2. Nomina dei membri della Giunta provinciale amministrativa.
3. Nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1890-91.
4. Provvedimenti contro l'invasione della Fillossera. Proposta di un consorzio antifillosserico interprovinciale veneto.
5. Domanda di contributo per la mostra agraria regionale di Verona.
6. Indennità da corrispondersi ai membri della Giunta tecnica del catasto di nomina provinciale.
7. Sui contributi idraulici.
8. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale viene accordato al Consorzio dei Comuni per la costruzione della tramvia Udine-S. Daniele la licenza per impianto di binari lungo le strade provinciali.
9. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale vengono accolte le proposte del Genio civile in ordine all'ampliamento del comprensorio interprovinciale a destra del Meduna e a sinistra del Livenza.
10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale vengono accolte le proposte del Genio civile in ordine alla determinazione del comprensorio dei beni interessati nelle opere idrauliche lungo il torrente But.
11. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza colle quali si espresse parere favorevole alla concessione del sussidio Governativo per opere stradali obbligatorie ai Comuni di Magnano in Riviera Vito d'Asio, Torreano, Arta ed Enemonzo.
12. Comunicazione di deliberazioni relative a storni da una categoria all'altra del Bilancio 1888.
13. Comunicazione di deliberazioni relative ad inscrizione di somme nel bilancio 1888.
14. Comunicazioni e conseguenti deliberazioni relative alla ferrovia Casarsa-Gemona.

ASSOCIAZIONI

Società Operaia Generale. Il Consiglio Sociale accogliendo l'istanza del Patronato dei figli orfani dei pescatori di Chioggia di venire in aiuto di quell'istituto, nella seduta del 24 marzo p. p. deliberava di dare comunicazione col mezzo dei giornali cittadini della circolare dal Patronato inviata, e dichiarava aperta una soscrizione di offerte pecuniarie a sollievo degli orfani di Chioggia.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Società e vennero delegati all'identico scopo i signori:

Sponghia Luigi tipografo — Bardusco Luigi ragioniere — Gennari Giovanni ragioniere — Lestuzzi Luigi tintore — Belgrado (de) co. Orazio impiegato — Gambierasi Giovanni libraio — Nigris Giuseppe calzolaio — Comessatti Pietro farmacista — Rizzi Ermenegildo caffettiere — Rizzani Leonardo capo-mastro.

Si fa assegnamento che alla gravità del disastro risponderà la generosità delle offerte di ogni classe di cittadini.

La Direzione.

Attenti ai biglietti falsi! A Treviso sono in circolazione una quantità di biglietti falsi da 10 lire di nuova emissione; non è improbabile che vengano anche a Udine, e forse già vi sono.

I biglietti falsi, quanto alla grandezza, sono identici ai buoni. Differiscono nel contorno che non è perfettamente esatto. Il colore è più cupo che nei buoni. E' del pari più sfumato il colore dell'inchiostro nelle parole: *vale lire dieci.*

I due angiolini che reggono lo stemma sono fatti più grossolanamente. Manca nel bollino bianco dei biglietti falsi il trasparente su cui è impressa la cifra 10. Questi biglietti falsi portano la numerazione 315-028743.

Corse internazionali di velocipedisti in Gorizia. Sulla *pista della Campagnuzza* a Gorizia, avranno luogo nei giorni 22 e 23 corr. delle corse velocipedistiche internazionali per bicicli alti, di sicurezza, e tricicli. Le corse saranno 5 per ogni giorno e comincieranno alle ore 3 1/2 pom. con una *sfilata* di tutti i velocipedisti. Lo sviluppo della pista è di metri 804. Vi sono premi d'onore, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, e distintivo d'onore. Le iscrizioni si fanno in Gorizia presso il signor. Enrico Niggl, via giardino n. 12 primo piano, e verranno chiuse il 19 corr. alle ore 12 meridiane. Le corse avranno luogo qualunque sia il tempo.

Istruzione pratica per l'industria dei vimini. Sappiamo che fra il r. ispettore forestale di Udine, cav. Erasmo Coletti, ed i rappresentanti della società friulana per l'industria dei vimini, successa alla premiata ditta G. Rhò e Comp., si sta studiando il modo di annettere alla fabbrica di oggetti in vimini, una scuola di panierai.

Il Governo ha già promesso un conveniente contributo, ed ora si stanno facendo pratiche presso i corpi morali della provincia affinchè vogliano coadiuvare questa iniziativa.

Gli apprendisti che fossero ammessi a questa scuola esclusivamente pratica, dopo aver imparata convenientemente l'arte da abili operai, che la presidenza della scuola sceglierà all'estero, potrebbero diffondere le cognizioni apprese nelle campagne, e costituire un mezzo per utilizzare l'immensa produzione in vimini che abbiamo nella nostra provincia e le lunghe giornate in cui i contadini sono costretti, causa il tempo a rimanersene in un forzato riposo.

(Boll. dell'Ass. Agr. Friul.)

Corte d'Assise di Udine. Oggi comincia il processo per falso contro Sante Crozzoli.

Lo difende l'avvocato D'Agostini.

Lo stato delle nostre campagne. Dalle notizie giunte al Ministero di Agricoltura si rileva che nella Alta Italia ove le pioggie non furono troppo copiose, si potè attendere con grande lena ai lavori campestri, e la campagna, grazie ad una temperatura abbastanza mite, entra gradatamente in piena vegetazione.

Nella media e bassa Italia come pure in Sardegna, le pioggie, benchè in generale, profittevoli alla campagna, interruppero i lavori agricoli, che si trovano quindi in ritardo; in Sardegna e nella regione meridionale mediterranea il freddo ed il vento arrecarono qualche danno alla campagna.

Nella Sicilia invece la pioggia desiderata cadde in buona copia e la campagna vi ha un florido aspetto; vi fu però qualche leggero danno pel vento: in provincia di Siracusa le viti germogliate presentano buona quantità di grappoli.

Mendicante modello. Chi non conosce a Udine quel mendicante, uomo sulla cinquantina, tutto lacero e succido, che tiene avvolti i piedi in luridi cenci, che da certe mosse della schiena, si deve persuadersi essere egli pieno di..... prussiani della più bell'acqua, e che con insistenza e con maniere proprio petulanti chiede la carità ai cittadini?

Costui è un mendicante al quale, se si potesse, si darebbe volentieri lo sfratto; ma poichè, pel nostro sistema di libertà, ciò non è possibile, si procuri almeno in qualche maniera di togliere alla vista dei cittadini quel lurido pezzente col farlo ricoverare in qualche luogo pio.

Coll'addottare un simile provvedimento, la città certo ci guadagnerebbe un tanto nei riguardi del decoro.

Portamonete smarrito. Da una povera donna è stato smarrito ieri un portamonete con entrovi circa 60 lire e due cambiali.

L'onesto trovatore farebbe opera buona e caritatevole di restituire ogni cosa alla Redazione di questo giornale, da cui riceverebbe un adeguato compenso.

Ai portatori di Biglietti di Lotterie estere. Perchè non venga svisato il significato della legge promulgata recentemente in Austria riguardo i Biglietti di Lotterie, **emessi** da **Città o Governi esteri** (quindi debiti esteri **non** dell'Austria) le cui trattazioni (compera - vendita - pegno) avvenivano però fin ora liberamente concesse in Austria, (senza essere gravati da alcun diritto di bollo o tassa qualsiasi) crediamo utile pei nostri lettori di precisare i punti essenziali della legge.

A tenore dunque della **nuova legge sui Viglietti di Lotteria,** entrata in vigore il 29 marzo a. c. sono soggetti a bollatura:

I Prestiti a premio **Ungheresi** ed **esteri** le cui **transazioni** erano fin qui permesse in Austria.

Tale bollatura dovrà effettuarsi **non più tardi del 28 aprile a. c.**

Tutti i Viglietti di Lotteria che non fossero stati bollati sino a quell'epoca, **saranno esclusi dalla circolazione legale in Austria.**

I Prestiti Ungheresi a premio non sono soggetti ad alcuna tassa nè all'applicazione del bollo, ma dovranno venir semplicemente timbrati.

Viglietti di Lotteria esteri già in circolazione legale in Austria, potranno venir timbrati mediante l'applicazione del bollo commisurato giusta la scala III. sul valore nominale.

Per aver quindi **libera circolazione** in Austria, dovranno venir bollati i seguenti Viglietti di Lotteria:

Serbi 3 %	con f.ni	—.32
Turchi	»	1.25
Croce Rossa Italiana	»	—.07
Tabacchi Serbi	»	—.07
Bavaresi da Tall. 100	»	—.94
Brunsvig » 20	»	—.19
Badesi » 100	»	—.94
Svedesi » 10	»	—.13
Sassonia-Meiningen da Tall. 4	»	—.07
Russi da R. 100 dell'anno 1864	»	1.25
» » 100 » 1866	»	1.25
Amburghesi da Tall. 50	»	—.63
» da Marchi 100	»	—.63
Principato d'Assia da Tall. 40	»	—.63
Anhalt-Dessauer » 100	»	—.94
Prussiani » 100	»	—.94
Lubecca » 50	»	—.63
Oldenburgo » 40	»	—.63

Saranno da presentarsi per la timbratura tutti i prestiti Ungheresi a premio ad eccezione del Prestito a premio del Governo Ungherese e dei Lotti della regolazione del Tibisco.

Se, per esempio, non si munirà di bollo austriaco le Obbligazioni Croce Rossa Italiana dopo il 28 aprile corr. non si potrà venderle in Austria, ne avere una sovvenzione da una Banca Austriaca. In altri termini è la vecchia canzone: La legge alleata al fisco a consolazione degli abbienti.

Questo è quanto.

Relazione statistica sui lavori del Tribunale di Udine nell'anno 1888. Abbiamo sott'occhio questo lavoro compiuto quest'anno dall'egregio sostituto procuratore del Re, avv. Pietro Baratti, nel quale si trovano molte notizie degne di nota riguardanti il nostro paese. Parla dei *conciliatori* ai quali tutti raccomanda di usare ogni cura per fare davvero da conciliatori. Le domande di conciliazione furono 3913, le conciliazioni ottenute 1350; le liti promosse ed attivate furono 9731, delle quali transatte, abbandonate e conciliate 7116, decise con sentenza 2513, restarono pendenti 102. I pretori emanarono 396 sentenze nel I° mandamento di Udine, 284 a Cividale, 237 a S. Daniele, 233 a Tarcento, 167 al II° mandamento di Udine, 153 a Gemona, 93 a Latisana, 88 a Codroipo, 79 a Palmanova. Si raccomanda ai pretori un pronto provvedimento per la tutela degli orfani. Il Tribunale in prima istanza pronunciò 517 sentenze ed altre 103 vennero cancellate dal ruolo per transazioni, od altre cause; in seconda istanza il numero complessivo delle sentenze pronunciate fu di 727.

Si nota come sieno ben pochi i giudizii commerciali, e che ci vuole qualche severo provvedimento per i fallimenti con frode e spera bene in proposito dal nuovo codice. Furono molti i ricorsi per patrocinio gratuito, cioè 468 dei quali vennero accolti 249. Si dà lode anche al magistrato ed al Foro udinese, ed in questo specialmente all'avv. Ronchi per le loro prestazioni. Questo in materia civile.

Passando alla materia penale si parla prima in generale contro l'abuso della forza irresistibile, che verrà in parte almeno tolto nel nuovo codice; si lodano le misure prese contro quel Clero politico nemico della Patria e delle istituzioni e della Religione, che abusa del suo sacro ministero. Le denuncie pervenute nel 1888 alla procura del Re furono 2396; che unite alle pendenti formano 2483. Reati contro la sicurezza dello Stato e contro la Religione non vi appariscono, contro la pubblica

amministrazione ce ne sono 156, contro la fede pubblica 86, contro la pubblica sanità nessuno, contro il buon costume 10, contro il commercio 13, contro la pubblica tranquillità 105, contro l'ordine delle famiglie 18, contro le persone 325, contro la proprietà 859, contravvenzioni al libro 3 del codice penale 84, reati di stampa 5, preveduti dalle leggi speciali 723, dei quali contrabbandi 578. In generale si osserva qualche diminuzione rispetto agli ultimi anni.

Parla infine delle ammonizioni e dei lavori del Tribunale ed in esso dei varii uffici. Siamo costretti a rimandare all'opuscoletto dell'egregio Baratti quelli che volessero conoscere maggiori particolari.

Incanto. Domani, 10 corr., alle ore 10 ant., presso la locale Direzione delle Poste verranno messi all'incanto diversi pacchi postali caduti nei rifiuti e diversi mobili ed utensili.

Avvelenamento volontario. Ieri verso le 3 pom. certa Succhieri Luigia di anni 36 abitante in via A. L. Moro 131, mandò un ragazzetto in una farmacia a prendere una piccola quantità di acido solforico. Appena avutolo lo trangugiò, e dopo breve spazio di tempo fu presa da fortissimi dolori, durando in agonia fino alle 7.30 di stamane, nella quale ora spirò.

Essendo stata interrogata sulle cause che la condusse al passo fatale, rispose che era stanca della vita.

Un' idea di Boulanger che trionfa? Lo dice un giornale di Venezia, secondo il quale si presenterebbe alla Camera dei Comuni inglese un progetto della compera di terre in Irlanda per parte dello Stato, per poscia venderle a quegli isolani. Ma questa idea era in via d'esecuzione da anni parecchi e vi si erano spesi in questo già 125 milioni delle nostre lire e non si tratta che di continuare su questa via. Le sono cose dette e ridette in tanti giornali, ma pare che le si ignorino in quello che parla dell'avvenire e dimentica il già fatto e venne più volte da parecchi avvertito ed anche proposto ad esempio per il nostro Paese, onde sui terreni demaniali e comunali e su quelli delle bonifiche da farsi si creino dei piccoli proprietarii che amino la Patria italiana e sieno tra i primi suoi difensori.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 83 contiene:

732. Presso l'Ufficio Municipale di Tramonti di Sotto si terrà nel giorno 15 aprile corr. alle ore 10 ant. pubblica asta per la vendita di circa 15000 metri cubi di legname di faggio ritraibile dal bosco Rest in mappa e territorio del Comune di Socchieve sul dato regolatore di lire 1.15 per ogni metro cubo.

733. Giovitto Pietro fu Luigi di Nimis, ora assente d'ignota dimora in Germania, è citato a comparire innanzi il R. Pretore di Tarcento all'udienza del 5 luglio 1889 per sentirsi condannare al pagamento di lire 98.55.

737. La costruzione d'un fabbricato scolastico nella frazione di Blessano venne giudicata all'asta per l. 1764.54. Fino al 18 corrente si può presentare offerte di miglioria non inferiori al ventesimo presso il Municipio di Pasian Schiavonesco.

738. In seguito alla immobiliare esecuzione promossa da Morussi Sante fu Nicolò di S. Vito al Tagliamento contro Fabris Rosa fu Angelo ed altri, stante l'avvenuto aumento del sesto, avrà luogo nel giorno 7 maggio 1889 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone il nuovo incanto sui lotti I, II, V, VII, VIII, IX, X, XI, XIV, XVII, di immobili in mappa del Comune censuario di S. Vito al Tagliamento.

734. L'ufficio del Genio Civile di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di immobili occorrenti pel lavoro di sistemazione del tratto di strada Nazionale n. 3 tronco 2, compreso fra S. Tomaso e Commezzo. I reclami si possono presentare entro 30 giorni dal 31 marzo p. p.

736. L'ufficio del Genio Civile in Udine, è autorizzato alla occupazione di immobili occorrenti pel lavoro di variante nell'andamento planimetrico del tratto lungo metri 287.99 a nord dell'abitato di Castel Porpetto della Strada Nazionale Collalta n. 6 tronco 2°. I reclami si possono presentare entro giorni 30 dal giorno 29 p. p.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Stante una lieve indisposizione della bambina *Lienide Cordone*, questa sera si fa *riposo*. Domani si spera di poter riprendere il corso delle poche recite che ancora si daranno.

Circo Zavatta. Questa sera alle 8 1/2 (tempo permettendo) ha luogo la *grande serata d'onore* devoluta a totale beneficio del cavallerizzo inglese **Mister Wilson.**

Teatro Minerva. Oggi cominciano le prove della *Lucia*.

Concerto di musica sacra. Nella sala del *Teatro Minerva* verrà dato un concerto di musica sacra la sera del venerdì santo.

LIBRI E GIORNALI

Bullettino dell' Associazione Agraria Friulana. E' uscito il n. 5 di questo pregevole periodico, pubblicato dalla nostra Associazione agraria.

Ieri alle ore 5 pom. cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

dott. Lodovico Filippi

d'anni 30.

I genitori, i fratelli e i parenti dolentissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom.

Palmanova, li 7 aprile 1889.

Ringraziamento

La famiglia Filippi, riconoscente, non può a meno di tributare i più vivi ringraziamenti agli amici e conoscenti nonchè alle autorità civili e militari, che vollero onorare con un'ultima dimostrazione d'affetto la salma del loro caro estinto dott. *Lodovico.*

Palmanova 8 aprile 1889.

Per la famiglia
Il cognato A. Z.

TAMAGNO
assassino per magia

Racconta il *Daily Cronicle*, questa inverosimile storiella:

Il celebre tenore Tamagno, si trovava un giorno durante uno dei suoi viaggi nell'America meridionale in una numerosa compagnia nella sala comune di una *tienda* (locanda). La serata era piovosa. Cadde la disputa sulla magia.

Ciascuno sostenne con calore la sua opinione, ma il Tamagno con maggior foga degli altri; e a poco a poco, chi se ne andò qua, chi là; il Tamagno restò solo con un individuo che durante la disputa si era tenuto sempre in disparte, e sembrava ascoltasse attentamente, senza dir parola. Costui s'avvicinò al Tamagno e gli disse con aria seria: *Usted no creye a la magia?* — No, e non ci crederò mai — rispose il simpatico tenore. — E se vi provassi che esiste? — Non è possibile! e sfido a provarmelo. — Accetto la sfida, se avete il coraggio di seguirmi. — Eccomi, ma non mi convincerete!

Lo stregone, il *bruxa*, come lo chiamano in quei paesi, condusse il celebre tenore in una casa di aspetto sinistro, in una via assai frequentata, e lo fece salire al quarto piano. Il Tamagno cominciò a dubitare in un brutto scherzo; ma l'altro gli disse: — non abbiate timore; eccovi una pistola carica, e, quanto a me, frugatemi!

Presto, al lume d'una candela, il Tamagno vide che si trovava in una stanzucola squallida, dove erano un misero letto, poche seggiole e una tavola la cui superficie presentava una larga apertura circolare, e sulla tavola era un pugnale e un bicchier d'acqua. Lo sconosciuto chiuse la porta, che aveva due serrature e due chiavistelli.

— Non credete alla magia? — domandò di nuovo il *bruxa* a Tamagno e, sulla sua risposta negativa, prese il coltello, e lo infisse nella porta, e appoggiò la sua testa sul manico, che teneva con una mano.

***

Dopo alcuni momenti di silenzio, disse al Tamagno che guardasse nell'apertura circolare della tavola — Vedete nulla? — Vedo come una nebbia... oh, ora vedo la piazza del Teatro, c'è molta gente, c'è G..., mio intimo amico, che gesticola in mezzo a un gruppo... — Prendete questo coltello e ficcatelo nel bicchier d'acqua... Più forte!.. — E questa volta il Tamagno si sentì davvero rabbrividire; fosse effetto nervoso o altro, parve all'incredulo d'aver forato una pelle tesa. Sul coltello che aveva in mano erano alcune goccie di sangue. — Siete voi che mi avete costretto: ricordatevi che è oggi il 18, e che sono le undici e mezzo della sera! — riprese lo sconosciuto. — E senza promettergli di dir altro, di tornare a guardar meglio la tavola lo accomiatò.

Circa a quell'ora un negoziante italiano di nome G... intimo amico del Tamagno, riceveva una coltellata, che l'uccideva, mentre era in mezzo alla folla, e senza che si scoprisse, l'assassino.

Il Tamagno parlò: indicò la casa ove era stato condotto. La polizia dovè sfondare la porta, ma non vi trovò nessuno: c'era il bicchier d'acqua, il coltello sopra la tavola. La tavola era forata, oltre che nel mezzo, ai quattro lati: il bicchiere era in uno di questi fori, ai lati, l'acqua era limpidissima. Si corse alle informazioni e si seppe, che uno sconosciuto aveva preso in affitto da un mese quella stanza, che vi si rinchiudeva ermeticamente, non vedeva mai alcuno, che aveva pagato quel giorno stesso l'affitto, portando con sè la chiave com'era solito, perchè non voleva mai che nessuno v'entrasse. Tutte le perquisizioni riuscirono infruttuose.

Il Tamagno non ha mai creduto alla magia, ma lo strano delitto è rimasto sempre misterioso.

Telegrammi

Un uomo murato vivo

Sassari 8. Telegrafano da Cassoine che si è scoperto colà un orribile delitto. Si trovò uomo che era stato murato vivo da due anni da crudeli parenti che volevano carpirgli una eredità. L'infelice veniva alimentato per un piccolo foro.

Appena atterrato il muro il poveretto balzò fuori dalla nicchia gridando: *mangiare, mangiare mangiare.*

Gravissimo incendio

Londra 8. Il *Times* ha da Filadelfia che gran parte del quartiere commerciale di Savannah fu distrutto da un incendio.

Il danno è valutato a un milione e mezzo di dollari.

Gladstone

Londra 8. Gladstone è ristabilito, ma i medici lo obbligarono di rimanere a letto ancora alcuni giorni.

I porti franchi di Trieste e Fiume.

Vienna 8. (Camera dei deputati). Approvasi il progetto che proroga la legge relativa alla soppressione dei porti franchi di Trieste e Fiume fino al 1 luglio 1891. Il ministro del commercio annunzia per la sessione d'autunno un progetto comprendente i dettagli relativi all'incorporazione di quei porti nel territorio doganale comune, facendo rilevare che occorre stabilire un accordo con l'Ungheria.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 14. **Grani.** *Martedì* nulla per la continua pioggia.

Giovedì. Circa 660 ettolitri di cereali coprivano la piazza. Per le buonissime domande tutto ebbe pronto smercio.

Sabbato. Per il tempo piovoso il mercato riuscì assai debole. V'erano circa 200 ettolitri di grani, la maggior parte dei rivenditori. Ebbero esito 180 ettolitri.

Ribassò: il granoturco cent. 14, i fagiuoli alpigiani lire 1.27, quelli di pianura cent. 95, le castagne cent. 35.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 10.80 a 11.50, sorgorosso da 6.— a 6.30, fagiuoli alpigiani da 19.06 a 20.65, fagiuoli di pianura da 10.32 a 13.50, lupini da 6.— a 6.50, castagne da 8.— a 11.—.

Sabbato. Granoturco da 11.— a 11.50, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 19.06.

Foraggi e combustibili. Martedì e Sabbato nulla causa la pioggia, Giovedì mercato floridissimo.

Semi pratensi.

Trifoglio	al chil. L.	0.90, 0.95, 1.—, 1.05, 1.20, 1.30.
Erba medica	» »	1.15, 1.30, 1.60, 1.75.
Altissima	» »	0.60, 0.70.
Reghetta	» »	0.50, 0.55, 0.60, 0.65.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio	primo		al chil.	Lire	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	0.90
II.ª qualità, taglio	primo		»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	—.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
Quarti di dietro	»	»	1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 aprile

R. I. 1 gennaio	96.95	Londra 3 m. a v.	25.25
» 1 luglio	94.78	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1/2 a 210.1/—

FIRENZE 8 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.17 1/—	Banca T.	—.—
Francese	100.40 1/—	Credito I. M.	730.—
Az. M.	760.—	Rendita Ital.	96.95 1/—

LONDRA 6 aprile

Inglese	98.65 1/	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3/8	Turco	—.—

BERLINO 8 aprile

Berlino	166.90	Lombarde	—.—
Austriache	103.—	Italiane	96.40

Particolari

VIENNA 9 aprile

Rendita Austriaca (carta) 83.95
Idem (arg.) 84.95
Idem (oro) 111.35
Londra 12.08 Nap. 9.55 1/—

MILANO 9 aprile

Rendita Italiana 95.95 — Serali 95.90

PARIGI 9 aprile

Chiusura Rendita Italiana 96.17
Marchi l'uno 124.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4ª pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5 33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1 — pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti